



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Perugia, 18. 08. 2023

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
Orsola Renata Maria Reillo

Inviata via PEC: va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 9986] Impianto Eolico denominato "Monte Busseto" ubicato nel comune di Nocera Umbra (PG) e Valtopina (PG) costituito da 10 (dieci) aerogeneratori di potenza nominale massima 4,32 MW per un totale di 43,2 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Nocera Umbra, Valtopina e Foligno (PG). Procedimento di VIA – PNIEC. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione. Invio parere di competenza.

Preso atto della documentazione pervenuta al protocollo provinciale n. 25386 del 21/07/2023 e n. 26817 del 03/08/2023, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ha richiesto agli Enti competenti di esprimere valutazioni e pareri sulla base della documentazione pervenuta riguardo il procedimento di VIA in oggetto, si elenca di seguito l'istruttoria e l'analisi degli ambiti di tutela paesaggistico – ambientale interessati dall'intervento e le relative valutazioni, elaborate ai fini dell'espressione del parere di competenza della Provincia di Perugia.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica denominato "Monte Busseto", ubicato nei comuni di Nocera Umbra e Valtopina, costituito da 10 aerogeneratori di potenza nominale massima 4,32 MW, per un totale di 43,20 MW, con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Nocera Umbra, Valtopina e Foligno, collegato in antenna a 36 kV, su una nuova stazione elettrica, sita nel comune di Nocera Umbra, da inserire in entrata e uscita, alla linea R.T.N. a 132 kV, (Nocera Umbra - Gualdo Tadino).

Con il termine "progetto", si fa riferimento all'insieme di:

- impianto eolico (costituito da n° 10 aerogeneratori);
- cavidotto 36 kV;
- cabina di consegna;
- impianto di utenza e di rete per la connessione.

Nella relazione generale è specificato che l'aerogeneratore base avrà altezza massima di 180 m e il rotore tripala avrà un diametro massimo di 155 m. Le dimensioni imponenti dell'intervento, considerate non solo la struttura fisica delle singole pale, di per sé lesive della visibilità, ma anche la dislocazione territoriale delle stesse coinvolgente un comprensorio esteso ascrivibile alle zone di Nocera Umbra-Valtopina e Foligno, svelano tutta la debolezza dell'ipotesi progettuale che afferisce ad un'area fragilissima e sensibile del territorio provinciale.



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Viene riportata di seguito l'analisi di dettaglio di tutti i vincoli presenti nella zona di intervento, svelando così una incompatibilità assoluta tra il progetto proposto e la normativa di tutela paesaggistica ed ambientale vigente, contenuta anche nel PTCP della Provincia di Perugia.

ANALISI DELLA VINCOLISTICA PRESENTE NELL'AMBITO DI INTERVENTO

Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004 art. 142, 1° comma:

- ambiti fluviali, lett. **C**, disciplinati dall'art. **39** del PTCP, e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica";
- ambiti delle aree boscate, lett. **G**, disciplinati dall'art. **39** del PTCP, e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica";
- aree di interesse paesaggistico, usi civici, lett. **H**, disciplinate dall'art. **39** comma 8 del PTCP, e rappresentate nell'elaborato cartografico A. 7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica".

Aree PINA (Aree di Particolare Interesse Naturalistico Ambientale)

- classi 2, 3, 4a, disciplinate dall'art. 83 della L.R. 1/2015, come rappresentate nell'elaborato A.2.1. "Ambiti delle risorse naturalistiche ambientali e faunistiche", e disciplinate dal PTCP all'art. **36**.

Aree di interesse naturalistico - ambientale e faunistico venatorio (NATURA 2000)

- Sic/Zsc: IT 5210019 - IT 5210024 (*il sito 5210019 è posto in adiacenza al cavidotto e all'aerogeneratore n. 10, mentre il 5210024, è rilevato a circa 300 m a est del cavidotto in progetto - Nocera Umbra*)
- aree di elevata diversità floristico vegetazionale, disciplinate dal PTCP all'art. **36**.
- aree di studio, di cui alla DGR n. 61/1998, disciplinate dall'art. **38** p.ti 8 e 9 del PTCP.

Aree e siti di interesse archeologico

Disciplinati dall'art. **39** comma 10, del PTCP, riportati nell'elaborato A.3.2. "Aree e Siti Archeologici", ed elencati nell'elaborato n. 5 "Apparati del PTCP (Atlante 1999).

Presenze archeologiche interessate dal cavidotto in progetto:

- 819, loc. Fonte del Coppo, "resti di costruzioni della Via Flaminia";
- 801, loc. SS. 3 Flaminia km 176, "ponticello della Flaminia antica";
- 797, loc. Colle del Portone, "insediamento neolitico, tombe dell'età del ferro, necropoli longobarda";
- 792, loc. SS. 3 Flaminia km 172, "mansio sulla Via Flaminia";
- 791, loc. Le Spugne, Casa Saioni, "insediamento neolitico";
- 790, loc. SS. 3 Flaminia, "ponte romano dell'antica Flaminia, detto Ponte Marmoreo". ₂



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Vedute e coni visuali

Disciplinati dall'art. **35** del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003.

Coni visuali da Decreto Ministeriale:

- n. 6 , Perugia, D.M. 13.01.1956 - Loggia di San Pietro;
- n. 8 , Perugia, D.M. 09.03.1956 - Montelucente.

Vengono interessati gli aereogeneratori n. 3, 4, 5, 10.

Infrastrutture di interesse storico - paesaggistico e panoramico

- Viabilità storica, disciplinata dall'art. **37** del PTCP, come da elaborato A.3.3. e A.7.1.
- Viabilità panoramica principale. disciplinata dal PTCP, all'art. 37 al punto c, e rappresentata negli elaborati cartografici A.3.4. e A.7.1. denominata "Ambiti della Tutela Paesaggistica".
- Rete di Mobilità Ecologica Regionale - trekking del tartufo, sentiero europa 1, sentiero natura.
- Zone di tutela del tracciato dell'Antica Via Flaminia.

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33, 34 del PTCP

- n. 30, "Fascia appenninica centrale (tra Fossato di Vico e Colfiorito)", paesaggio montano in conservazione, direttive di valorizzazione; *(ricadono in questa UdP tutti e 10 gli aereogeneratori)*
- n. 32; *(ricadono in questa UdP, la stazione elettrica e la cabina di consegna)*
- nn. 27, 30, 31, 32, 35, 66; *(ricade in queste UdP il cavidotto in progetto)*
- nn. 32, 66. (UdP di rilevante valore paesaggistico: classe 4, riconosciuta valenza paesaggistica).

Sistema insediativo di riferimento

- Policentrismo lineare, *(interessano tale sistema insediativo il cavidotto e aereogeneratori 5, 6, 7);*
- area della rarefazione, *(interessano tale sistema insediativo il cavidotto e aereogeneratori 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10)*

Studio della intervisibilità dell'intervento dalle strade Principali mediante l'analisi della visibilità fruendo degli studi condotti dal Servizio che ha portato alla redazione di un Atlante consultabile nel sito della Provincia.

SP 272/2, grado di visibilità alto, (AEREOG. 10), medio, (AREOG. 9)

SS SR3, grado di visibilità medio. (AEREOG. 4, 5, 6, 7, 10)

SR 344, grado di visibilità medio. (AEREOG. 4, 5, 7, 8)

SR 361, grado di visibilità medio. (AEREOG. 7)



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

L'analisi condotta evidenzia un grado di visibilità dell'intervento medio-alto da tutte le strade, di percorrenza anche turistica, che interessano il territorio.

Studio dell'Intervisibilità condotto avendo come riferimento i beni vincolati di cui D.Lgs 42/2004 art. 136 lett. c) e d) ed il territorio di Nocera Umbra il cui abitato comunale ed i terreni circostanti sono stati dichiarati come zona di notevole interesse pubblico dal D.M 6.11.1961.

Gli aereogeneratori 3, 4, 5, 6, 7 e 10 sono perfettamente visibili da Beni vincolati

LE INTERFERENZE RILEVATE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E NATURALISTICO

L'analisi condotta circa la vincolistica presente nell'area di intervento e l'intervisibilità generata dall'inserimento evidenziano già la totale incoerenza dell'impianto rispetto al contesto territoriale di riferimento. Tale incoerenza risulta evidente anche analizzando la disciplina contenuta nel PTCP ed afferente alle Unità di Paesaggio, le quali rappresentano il parametro minimale ed omogeneo di definizione di un ambito territoriale. LE UDP pertanto descrivono la struttura di un'area a livello paesaggistico ed ambientale prevedendone caratteristiche intrinseche e linee evolutive.

L'intervento in oggetto si colloca all'interno di una **UDP qualificata di rilevante valore paesaggistico che prevede, come disciplina, azioni di sviluppo e valorizzazione del patrimonio esistente sia storico che naturale. L'impianto, pertanto, si rivela ontologicamente incompatibile rispetto a tale contesto territoriale racchiuso nella UDP di riferimento.**

Le Unità di Paesaggio, rilevate nel Piano provinciale, contengono i caratteri ed i beni su cui si è costruita nel tempo "l'immagine riconosciuta" del territorio umbro e della provincia di Perugia che riconosce nello specifico comprensorio di Gualdo Tadino - Nocera Umbra - Foligno - Valtopina ed Assisi un'area di forte valore identitario. Le UDP costituiscono quindi disposizioni non solo di valore programmatico e strategico, bensì prescrittivo per la Provincia di Perugia che rintraccia in esse i caratteri inalterabili del proprio territorio.

La Provincia tutela le UDP vietando interventi, come quello di specie, incompatibili con i caratteri delle stesse e con le prescrizioni ivi contenute.



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Gli interventi di progetto interessano un'area di elevato pregio ambientale, dove tutte le direttive sono di valorizzazione, vietano nuove infrastrutture tecnologiche e obbligando alla salvaguardia del patrimonio esistente. In particolare, la collocazione di tutti gli aerogeneratori ricade nell'**UdP n.30** "Fascia appenninica centrale (tra Fossato di Vico e Colfiorito)", **paesaggio montano in conservazione**. Le **direttive di valorizzazione** presenti nelle NTA del PTCP (**art. 34**) impongono che *gli interventi ammessi in tali aree non possano alterare le conformazioni strutturali di tali paesaggi e "sono ammissibili solo interventi che comportino un ulteriore innalzamento del livello qualitativo preesistente e che incrementino le qualità formali e tipologiche, nonché i valori ambientali presenti e/o propri di tali paesaggi"*.

Uno dei punti maggiormente critici dell'impianto in oggetto è rappresentato, come dimostrato anche dai dati sopra riportati, **dalla visibilità**. L'analisi è stata impostata sul confronto delle aree in esame con parametri individuati dal PTCP, variante tematica n. 1 approvata con atto n. 13 del 3 febbraio 2009.

La visibilità dalla rete viaria principale, di cui agli elaborati contenuti nel pdf in allegato, dal titolo "ATLANTE_VIS_STRADE.pdf" è classificata, a seconda della interazione con il territorio, in zone ad alta, media e bassa visibilità. Mentre il tema dell'**interferenza con i con visuali tutelati o segnalati dal PTCP**, di cui l'elaborato "PTCP.pdf", è stato affrontato sulla base dell'interazione con l'area in esame.

Questi elaborati si configurano come uno strumento utile a valutare l'impatto negativo generato da un impianto di grandi dimensioni, come quello in oggetto (h aerogeneratore 180m) su un territorio connotato da caratteri identitari e di elevata rilevanza paesaggistica. I seguenti aerogeneratori vengono infatti collocati in aree di alta o media visibilità per le rispettive strade:

- SP 272/2 - **alta visibilità** aerogeneratore WTG NU10;
media visibilità aerogeneratore WTG NU09;
- SS SR3 - **media visibilità** aerogeneratori WTG NU04-05-06-07-10;
- SR 444 - **media visibilità** aerogeneratori WTG NU04-05-07-08;
- SR 361 - **media visibilità** aerogeneratore WTG NU07.

Pertanto, la rispettiva collocazione degli aerogeneratori sopracitati risulta in contrasto con le **direttive di controllo** dei sistemi paesaggistici montani, le quali prescrivono che *le azioni pianificatorie e progettuali per la trasformazione del territorio devono tendere al **contenimento dell'introduzione di nuovi segni** nel paesaggio mediante la qualificazione e la valorizzazione di quelli esistenti, con particolare riguardo per le **zone di crinale**, esattamente dove il progetto prevede la collocazione degli aerogeneratori WTG NU01 e WTG NU02 nel comune di Valtopina.*



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Inoltre, gli stessi aerogeneratori WTG NU04-05-10, come anche l'aerogeneratore WTG NU03, ricadono nei **coni visuali** n.6 e n.8 da D.M. 1956, disciplinati nell'**art.35, 38 e 39** del PTCP, come da analisi precedentemente effettuata. In questo senso, l'introduzione all'interno del cono visuale di elementi estranei interferisce prospetticamente con la continuità visiva che si instaura tra il paesaggio montano e alto collinare, caratterizzato perlopiù da aree boscate, e le vedute storiche comprese entro i coni visuali individuati dal DM. La ricaduta degli impianti all'interno di questi coni visuali, che costituiscono l'"Immagine dell'Umbria", risulta oltremodo lesiva della qualità, e quindi del valore, del territorio.

Tali ambiti di rilevante valore paesaggistico in concerto con quelli vincolati da Decreto, come si può desumere dall'insieme di elaborati contenuti nei pdf dal nome "PTCP.pdf" in allegato, messi in relazione con i dati regionali, individuano nell'area di riferimento ulteriori strutture sensibili come quelle ricettive alberghiere, extralberghiere, all'aria aperta, a carattere non imprenditoriale e le residenze d'epoca, le quali per il loro valore storico, ma anche turistico, impongono una riflessione complessiva sul paesaggio e sull'insieme dei suoi attrattori.

Per le comunità locali di questi territori il turismo rappresenta una fondamentale risorsa economica rendendo di vitale importanza la tutela di questi paesaggi estremamente vulnerabili.

L'elaborato progettuale "234304_D_D_0131_00_Vinc_PTCP" inserito nella documentazione condivisa, verifica la compatibilità paesaggistica dell'intervento. La collocazione degli aerogeneratori, prima facie, appare ricadere in aree individuate come "aree potenzialmente compatibili", ma si evidenzia, tuttavia, che tale valutazione afferisce esclusivamente alla ventosità in loco rilevata, non estendendosi di certo ad una valutazione complessivamente paesaggistica che deve trascendere il dato riguardante unicamente la ventosità per abbracciare, invece, tutta una serie di dati, criteri e parametri attinenti all'intera valenza del territorio.

Per cui, la verifica dell'effettiva compatibilità paesaggistica deve essere condotta con un'attenta e più completa analisi, al fine di tenere in considerazione anche altri elementi propri delle realtà esistenti attorno alle aree apparentemente vocate allo sviluppo di impianti eolici, come il carattere identitario dei luoghi interessati e le loro caratteristiche naturali e storiche.

Inoltre emerge che gli aerogeneratori WTG NU09 e WTG NU10 ricadono in **Classe 4a** "aree di elevato interesse naturalistico" **art. 36** del PTCP; mentre gli aerogeneratori WTG NU06, WTG NU07 e WTG NU08 in **Classe 3** "sistema reticolare principale di riferimento per le zoocenosi" art.36. Tale analisi non è stata affrontata dal proponente che ha completamente pretermesso la verifica di compatibilità rispetto al PTCP così come qui individuata.



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Gli elaborati contenuti nel file "Intervisibilità.pdf" e "gradazione_intervisibilità_D.Lgs.42_2004-JPG.jpg", in cui vengono evidenziate tutte le criticità relative al tema della visibilità, mostrano una lesività pressoché totale dell'intera area interessata dall'intervento.

Evidente come la totalità dell'intervento impatti in maniera devastante per i $\frac{3}{4}$ del territorio di Nocera Umbra e lo studio effettuato rilevi che per una percentuale superiore al 58% di questo territorio siano visibili il numero massimo di pale (tra le 4 e le 10), con un impatto negativo indiscutibile. Lo stesso è rilevabile nel comune di Valtopina ed inoltre l'impatto va ad interessare anche il Monte Subasio, le montuosità di Foligno nel versante di Colfiorito e nel Comune di Gualdo Todino per svariati chilometri.

L'analisi effettuata evidenzia che, anche se gli impianti non sono collocati all'interno dei siti tutelati (Sic/Zsc **IT 5210019** e **IT 5210024**) e di aree vincolate da **D.L.gs. 42/04**, sono comunque coinvolti dall'impatto generato ove l'intervento risultasse assentito.

Le stesse **strade panoramiche**, individuate dal Piano provinciale, e **la viabilità d'interesse storico e turistico (VIST 2, 5 e 10)** oltre ai **crinali e le relative fasce di rispetto** presenti nel PRG comunale di Nocera Umbra ed interessate dalla valorizzazione, tramite specifiche strategie di valorizzazione dei sistemi montani, saranno irreversibilmente lese e sottratte a prospettive di pianificatorie di sviluppo. Stessa situazione per gli ambiti definiti come **AVAP** (ambiti di valore ambientale e paesaggistico) sempre nel PRG del comune.

Tali criticità sono da rilevare anche per ambiti come la zona di Colfiorito e quella del Monte Subasio dai quali saranno ben visibili le pale eoliche, anche se posti a distanze che variano tra i 7 e i 10 Km.

Infine, ma non meno importante, lo studio del rapporto tra produzione di energia eolica e ambiente naturalistico e ornitologico, che rappresenta un nodo centrale di questo parere in quanto il dibattito è tuttora vivo e alcuni punti fermi sono ormai riconosciuti e non possono essere trascurati per la loro importante specificità e cioè l'impatto che la realizzazione e la messa in esercizio di questi impianti provocheranno nelle aree montane, sulla popolazione di uccelli ed in particolare di rapaci.

Tale impatto si manifesta sostanzialmente con due modalità: perdita di popolazione a causa di collisione tra volatili e macchine in movimento e perdita di popolazione a causa della riduzione dell'habitat vitale.



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

ELEMENTI DI CRITICITÀ RICONTRATI PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

La grande dimensione di questo impianto rappresenta un fuori scala difficilmente mitigabile in quanto interviene in un territorio caratterizzato da una serie di ambiti definiti dal PTCP come Unità di Paesaggio essenziali al fine di comprendere quali qualità importanti preesistono e devono essere valutati e tutelati nella loro uniformità morfologica.

Questo intervento, come ampiamente descritto dalla documentazione messa a disposizione, si colloca di principio nell'alveo della sostenibilità energetica svelando tuttavia criticità afferenti alla qualità e al valore del territorio, con lesione evidente dei Beni Ambiente e Paesaggio.

Questo intervento infatti causerà un forte incremento della pressione antropica sia nella fase di realizzazione degli impianti, sia in quella della gestione. L'impatto ambientale di questo impianto eolico è strettamente legato alla sua potenza, alle dimensioni, numero e disposizione sul terreno delle torri, ma anche alla distanza dalla rete elettrica e dalle strade carrabili che verranno interessate dagli sbancamenti necessari per l'apertura delle vie di accesso agli impianti, ai cantieri, per gli scavi di fondazione delle torri e per le trincee dei cavidotti di connessione alla stazione di trasformazione ed alla rete elettrica.

Le azioni di scavo e sbancamento delle strade determineranno un inutile consumo di suolo che non sarà recuperato neanche con lo smantellamento dell'allargamento stradale previsto alla fine del cantiere.

Le ampie strade d'accesso ai cantieri, necessarie ai trasporti con mezzi anche eccezionali, centinaia di viaggi di betoniere ed autocarri di grosso tonnellaggio per il trasporto in loco dei grandi volumi di calcestruzzo e dei materiali necessari per i basamenti delle torri, andranno a destabilizzare i pendii e modificare i percorsi ed i drenaggi idrici. Tutto questo in spazi contraddistinti da sempre da un segno prevalentemente o esclusivamente naturale e causando una reazione a catena che difficilmente contribuirà alla **valorizzazione** del territorio e alla rigenerazione dei caratteri naturali preesistenti, violando così non solo quanto disposto nelle UDP del PTCP, ma anche nell'intera pianificazione territoriale che interessa i Comuni coinvolti.

Di fatto, queste aree saranno definitivamente compromesse anche a causa della cantierizzazione stradale, vista la necessità di eseguire la compattazione, la stesura di uno strato di geotessile, la realizzazione di una fondazione in misto granulare dello spessore di 50 cm e infine la posa di uno strato superficiale di massicciata dello spessore di 10 cm, necessarie per sostenere i carichi dei mezzi eccezionali nelle fasi di accesso e manovra.



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Nessun intervento di recupero ambientale è stato previsto al termine della fase di cantiere, al di là della semplice asportazione della nuova fondazione stradale, che risulta invece necessario in quanto le aree montane, a causa dell'altitudine e quindi delle condizioni climatiche, hanno una scarsa resilienza, quindi una ridotta capacità di ripristinare le condizioni ante operam in tempi ragionevolmente brevi.

Questo farà sì che nei tratti oggetto d'intervento, si avrà la formazione di una lunga fascia di terreno sterile. La trasformazione prodotta da questo intervento blocca di fatto, e per un periodo imprevedibile, la rigenerazione dei caratteri naturali preesistenti. Al tempo stesso renderà più difficile qualsiasi processo di sviluppo in quei luoghi che trovano nell'uso della risorsa ambientale integrata a quella storico-culturale la condizione di futuro possibile per i propri abitanti.

Si rileva l'assenza di un'analisi fitosociologica di dettaglio della vegetazione nell'area d'intervento, i dati utilizzati per il presente progetto provengono da una semplice analisi bibliografica. L'approfondimento è necessario in quanto è stata evidenziata la presenza (vedi SIA, pag. 73) delle formazioni "34.326 – Praterie mesiche del piano collinare" e "34.74 Praterie aride temperate e submediterranee dell'Italia centrale e meridionale". Queste includono l'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e, qualora fossero presenti cospicue popolazioni di orchidee, diventa un habitat prioritario. Queste formazioni che occupano le porzioni sommitali montuose e collinari, presentano un Valore Ecologico molto elevato (Bianco P.M., Laureti L., Papallo O. (2014). "Il Sistema Carta della Natura della Regione Umbria cartografia e valutazione degli habitat". ISPRA, Serie Rapporti, 205/2014). Da qui la necessità di verificare nel dettaglio cosa c'è nei luoghi d'intervento al fine di accertare o smentire l'eventuale presenza di queste associazioni vegetali. Si fa presente che l'Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) risulta presente nella ZSC IT5210019 "Fosso della Vallaccia – Monte Pormaiore adiacente all'impianto, ZSC IT5210076 Monte Alago (Nocera Umbra), nella ZSC IT5330010 Piana di Pioraco, nella ZSC IT5330020 Monte Pennino – Scurosa, nella ZPS IT5330028 Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco, siti questi posti in prossimità dell'area dell'intervento.

Dovrà comunque essere effettuato un controllo accurato delle aree delle piazzole al fine di evitare l'interferenza dell'opera con eventuali esemplari di orchidee selvatiche presenti. Si ricorda infatti che l'intera famiglia delle Orchidaceae, a causa del livello di rarità ed endemismo, è inclusa in liste di protezione a livello mondiale (CITES, Convenzione di Berna), nelle liste rosse nazionali (Conti et al. 1992, 1997, 2006; Rossi et al., 2013) e internazionali (CEE 1997, IUCN 1994). Nessun intervento di recupero ambientale nelle praterie d'altitudine è in grado di reimpiantare esemplari di orchidee in grado di accrescersi e riprodursi.



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Infatti, per la germinazione e la crescita iniziale delle plantule di orchidee, è necessaria la formazione di una micorrizza tra un fungo presente nel terreno e la radice della stessa. Lo sviluppo di molte specie di Orchideaceae, a partire dalla germinazione del seme, è estremamente lento e possono trascorrere fino a 15 anni prima che sbocci il primo fiore e si diffondano i primi semi.

In relazione alla componente faunistica, nel SIA si afferma che è stato avviato un monitoraggio ante operam volto a stimare l'effettiva frequenza di utilizzo dell'area di studio da parte di Uccelli e Mammiferi. Si osserva che il monitoraggio dovrà essere propedeutico alla presentazione del progetto e non contestuale. Si dovrà quindi attendere la conclusione del monitoraggio faunistico, per prendere visione dei risultati relativamente agli Uccelli e Mammiferi (in particolare i Chirotteri) per potersi esprimere in relazione agli eventuali impatti generati dagli aerogeneratori sulla fauna presente. Si ricorda che le praterie montane ospitano popolamenti di uccelli di particolare valore conservazionistico, e realizzazione di impianti eolici potrebbe limitarne l'utilizzo da parte degli Uccelli specializzati a vivere in esse, comportando di fatto una riduzione del già scarso habitat disponibile, con conseguenze negative sulla consistenza delle popolazioni e perfino sulla conservazione a livello locale di alcune specie che già ora danno segni di forte sofferenza. Le praterie montane sono inoltre un ambiente poco rappresentato nel territorio della provincia di Perugia, quindi abbastanza raro, giacché interessa solo il 10% del territorio provinciale e il 4,4% di quello regionale. Pertanto la sottrazione di un'area di circa 5 ha rappresenta un grave danno agli ecosistemi considerati.

Alla luce di quanto sopraesposto e dei criteri di redazione del progetto, nonché di collocazione degli aerogeneratori, la valutazione che ne consegue evidenzia la prevalenza di gravi criticità per l'eccessiva lesività già sotto l'aspetto paesaggistico, ambientale e naturalistico fino a quello territoriale generale, come dimostrato dalla rilevazione della intervisibilità, tale da rendere non migliorabile il progetto né mitigabile l'impatto.

Si segnala infine, sotto l'aspetto procedurale, che il progetto non risulta attualmente pubblicato nel sito dei Comuni i cui territori (Valtopina e Nocera Umbra) sono interessati dall'intervento.

Il Responsabile dell'Ufficio Territorio e Pianificazione

MAURO
MAGRINI
PROVINCIA
DI
PERUGIA
18.08.2023
11:06:56
GMT+01:00

Arch. Mauro Magrini
(Documento firmato digitalmente)



Il Dirigente del Servizio
Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ing. Barbara Rossi
(Documento firmato digitalmente)



Barbara Rossi
PROVINCIA DI PERUGIA
DIRIGENTE
18.08.2023 11:04:16
GMT+01:00